

MAURIZIO MODUGNO

*Rosine Stoltz*  
La Sultana dell'Opéra

con una prefazione di  
Fiorenza Cossotto



## Indice sommario

<i>La vita scandalosa e nobile di Rosine Stoltz</i> di MAURIZIO MODUGNO.....	VII
<i>Il mistero delle affinità</i> di FIORENZA COSSOTTO .....	1

### Parte I LA SULTANA

Capitolo I. <i>À la barrière du Maine</i> .....	7
Capitolo II. <i>L'addio di Nourrit</i> .....	21
Capitolo III. <i>Trono e corona involami</i> .....	29
Capitolo IV. <i>Il diavolo in corpo</i> .....	39
Capitolo V. <i>Guai ai vinti!</i> .....	55
Capitolo VI. <i>L'ultimo scandalo</i> .....	67

### Parte II LA PRINCIPESSA

Capitolo VII. <i>Noblesse oblige</i> .....	77
Capitolo VIII. <i>La vie d'une rose</i> .....	87
Capitolo IX. <i>Madame la baronne, la comtesse, la duchesse</i> .....	99
Capitolo X. <i>Cerimonia di nozze a Pamplona</i> .....	109
Capitolo XI. <i>39, Avenue de l'Opéra</i> .....	117
Capitolo XII. <i>L'eredità dispersa. Il repertorio</i> .....	127
<i>Repertorio</i> .....	133
<i>Bibliografia</i> .....	134
<i>Indice dei nomi</i> .....	137

## La vita scandalosa e nobile di Rosine Stoltz

“*La Sultane de l’Académie Royale de Musique*”: così Léon Escudier, su *La France musicale* del 2 aprile 1843, definiva Rosine Stoltz. Una delle maggiori cantanti ed insieme una delle donne più geniali e moderne della Francia tra la Restaurazione, il Secondo Impero e la Repubblica del dopo Sédan. Chi era, dove e come nasceva, qual era il suo vero nome? Quale fu la sua vita, quali i suoi amori e i suoi odi? Quali la sua arte sul palcoscenico e il suo *silentium loquens* negli anni dopo il ritiro? Tutto venne da lei sempre avvolto in un fluttuante velo intessuto di misteriosi pudori e di audaci provocazioni. Una biografia critica, aggiornata e obiettiva, di colei che fu guardata con interesse da Rossini, da Berlioz, da Wagner come da Théophile Gautier, da George Sand, da Théodore de Banville e che ha inciso peculiari graffiti nella storia della musica e del costume del suo tempo, si propone come un appassionante romanzo “involontario” e insieme come un’istanza della storiografia cui rispondere non è differibile.

Con tutta probabilità nata in Spagna nel 1813 come Rose Niva Victoire Noël, visse costei quasi sempre a Parigi, ma coltivò il gusto irrequieto e intelligente del *grand tour*, spingendosi anche e più volte sino al Nuovo Mondo. Era impulsiva e perfezionista, voluttuosa e scostante, ansiosa di legittimità, di onori e di titoli ad un punto tale da trasformare l’allieva recalcitrante e selvaggia dell’*Institution royale de musique classique* di Alexandre Choron, nella diva dell’Académie Royale de Musique; e l’orfana stracciona d’un maniscalco militare prima nella contessa di Ketschendorf, poi nella principessa de Godoy de Bassano. Fu compositrice e scrittrice, committente e collezionista d’arte, divenne devota e benefattrice, quasi assommando gli *splendeurs et misères* d’una figura alla Honoré de Balzac. E con un carisma tale da venir acclamata dall’imperatrice Sissi e da far innamorare Charles Baudelaire, ispirandogli uno dei più conturbanti *Fleurs du mal*.

Nella storia della vocalità, la Stoltz emerge come una cantante, un’interprete e un’attrice d’eccezionale talento, ma che soprattutto seppe inven-

tare e consegnare agli annali dell'opera qualcosa di inedito: la tipologia maliosa del mezzosoprano protagonista. Donizetti (*La favorite* e *Dom Sébastien*), Halévy (*La reine de Chypre* e *Charles VI*), Balfe (*L'étoile de Seville*), Marliani (*La xacarilla*), Niedermeyer (*Marie Stuart*) e infine Rossini (*Othello* e *Robert Bruce*), scrissero o adattarono a sua misura ruoli come Léonor e Zayda, Lazarillo, Estrella, Marie Stuart, Odette, Catherine Cornaro, Desdemone e Marie. Angelo Sguerzi icasticamente chiamerà tutto ciò il “mezzosoprano amante ottocentesco”, individuandone la primigenia radice proprio nel *rôle-fétiche* della Stoltz, quella Léonor de *La favorite* donizettiana che Reynaldo Hahn ancor ottant'anni dopo definirà “emozionante”.

La Stoltz non fu solo un'artista. Ella offrì al suo tempo un modello femminile nuovo e singolare. Il suo fisico alto e magro, con un collo di cigno sulle spalle larghe e le celebri gambe, volentieri mostrate nelle calzemaglie dei ruoli *en travesti*, il gusto *glamorous* del vestire, parvero bizzarri e irriverenti rispetto alla donna florida, rassicurante, infagottata della Francia borghese negli anni tra Luigi XVIII e la Troisième République. Finì per trovare un invitante favore nei ginecei ambigui attorno a George Sand, nei circoli vicini ai poeti maledetti, nei soci del Jockey Club, nell'aristocrazia più cosmopolita d'Europa. Scandali e glorie, burrasche e trionfi, sfuriate apocalittiche e generosità debordanti, mariti ed amanti non le mancarono. Per la sua relazione sfrontata con Léon Pillet, fu a lungo l'effettiva dominatrice (“*la sultane*”) dell'Opéra di Parigi. E per quella discretissima con Ernst II di Sassonia-Coburgo-Gotha ottenne titoli e castelli per sé e per il figlio da lui avuto. Per fama ormai mondiale venne accolta dall'Imperatore Pedro II del Brasile con un'*avenida* di Rio de Janeiro interamente cosparsa di rose. Tuttavia nella propria vita affermò sempre e caparbiamente una sua libertà femminile (se non già femminista) dal dominio degli uomini: certo al tempo ai più indisponente, ma per cui potrà un giorno scrivere con semplicità e fierezza: “Mi sono sempre guardata da ogni rischio di schiavitù”.

Il ritiro dalle scene fece sì che – quasi per una repentina “conversione” – alla Stoltz cantatrice e diva, subentrassero per ducal concessione, la contessa Rosine Stolzenau von Keschendorf e, per matrimonio, la principessa Godoy de Bassano. Con totale adeguatezza di dignità e di stile, “*la princesse*” sarà ricevuta insieme a Liszt e Berlioz nel salotto più colto e riservato di Ernst II, nei castelli vittoriani delle *British countries* vicine a Londra, nei palazzi e nelle ambasciate d'una prediletta Roma ancor pontificia, presto savoiarda. Non entrerà più in un teatro d'opera, ma si sva-

gherà volentieri in talune già proustiane stazioni di villeggiatura, come Dieppe e Cabourg, Bad Ischl e Vichy, Nizza e Montecarlo, portatrice sana di un'aperta nostalgia *pour le bon ton d'antan* e di un palese disprezzo *pour les bourgeois inférieurs* della nuova Francia. Divenuta credente e fervida sino ad un personale misticismo, alla fine divide l'enorme patrimonio accumulato tra i nipoti e la beneficenza, che da tempo esercitava, riservandosi un ampio vitalizio e una suite all'Hôtel Bellevue a Parigi, ove morirà novantenne nel 1903. Avendo visto passare davanti a sé l'intero Ottocento, ossia il secolo più affascinante e inclassificabile di tutta la storia. Cui Rosine Stoltz, donna e artista, scandalosa e nobile, non poteva non appartenere.

MAURIZIO MODUGNO

## IL MISTERO DELLE AFFINITÀ

di *Fiorenza Cossotto*

Sono rimasta molto impressionata nel leggere questa biografia del mezzosoprano Rosine Stoltz. Ne avevo sentito parlare come creatrice del ruolo di Léonor de Guzman nella *Favorita* di Donizetti: ma quando ho conosciuto la sua storia, i personaggi che ha cantato nel corso della carriera, l'importanza che ha avuto per il melodramma, mi sono sentita in un certo senso coinvolta. Come se quella francese, così volitiva e così geniale, mi avesse voluto, pur attraverso i secoli, misteriosamente lasciare qualcosa della sua eredità. Una voce simile forse: leggo nelle testimonianze che il suo strumento era di grande estensione e aveva un mordente che le consentiva di dominare il palcoscenico. Anche della voce di Fiorenza Cossotto si diceva che talora volesse sovrastare gli altri. Invece non è una questione di volume o men che mai di volontà di primeggiare, ma di "vibrazioni". Ossia della facoltà, data dalla natura e dalla tecnica di far vibrare la voce con tutti i suoi armonici in modo da espandersi e "passare" anche in un grande concertato, anche in teatri come l'Opéra o la Scala.

La Stoltz ci ha anche trasmesso una fondamentale lezione: che il mezzosoprano può essere una protagonista assoluta, non solo l'antagonista del soprano. Credo che tutti i personaggi creati da lei e così quelli venuti dopo (*Carmen* o *Dalila*, *Eboli* o *Amneris!*), le siano debitori di quella audacia nel far valere, a volte imporre la sua fisionomia vocale. Il suo coraggio e la sua determinazione ci hanno aperto la strada.

Naturalmente il maggior punto di vicinanza tra Rosine Stoltz e Fiorenza Cossotto è rappresentato da Léonor della *Favorita*. Non mancano altri personaggi che entrambe abbiamo cantato: Tancredi, Rosina del *Barbiere di Siviglia*, i tanti paggi *en travesti* che una figura alta e slanciata rendeva quasi obbligatori all'inizio della carriera. E in verità avevo guardato anche il *Don Sebastiano* e la parte di Zayda è certo interessante, ma non mi è mai capitato di cantarla. Léonor però è per me una cosa diversa. L'ho cantata per la prima volta alla RAI di Torino nel 1960, preparandola con diversi *vocal coach* e soprattutto con quel bravissimo maestro che a Milano

era Alberto Soresina. L'anno dopo arrivò la grande occasione. *La Favorita* veniva ripresa alla Scala dopo quasi un decennio (l'ultima volta era stata nel 1953), con la Simionato, Raimondi, Bastianini, Ghiaurov e Gavazzeni che dirigeva. Io stavo provando alla Piccola Scala e a fine giornata ero piuttosto stanca. Mi arrivò una telefonata: "Guarda che la Simionato è malata e non può cantare, corri in teatro!". Mi sentii morire, ma corsi. Quella sera fu un successo incredibile e certamente l'inizio della mia maggior carriera. Dunque come non essere grata a Léonor, alla Stoltz e a Donizetti? Non solo per il successo di quel 4 gennaio 1961. Il ruolo e la musica della favorita del re di Castiglia sono nel mio cuore e li ho amati molto, moltissimo. La scrittura dal punto di vista stilistico è di passaggio. Siamo sul confine tra una vocalità ancora strumentale – da primo belcanto romantico – e una più moderna, tutta sull'espressione, come sarà di lì a poco per Verdi. È questo temperamento stilistico il nodo più complesso della parte: devi essere elegante e lieve, ma al tempo stesso appassionata e drammatica. Voglio anche ricordare che all'epoca della Stoltz il diapason era certo più basso: e dunque la vocalità di Léonor era meno tesa verso l'alto. Non eseguivo tanti abbellimenti come si usa oggi, salvo talora un sì naturale aggiunto nella cabaletta di "O mio Fernando" (la cadenza *ad libitum* lo permette!). Poi c'è l'anima della favorita del re da mostrare... La sua femminilità è piena e affascinante. È una donna innamorata che all'amore sacrifica tutto, che "soffre tutto quel che si può soffrire" per un sentimento. Fino a dare la vita. Non è il suo un cammino semplice, la psicologia che sta dietro di lei è complessa e deve esprimersi con una grande varietà di dinamiche e di accenti, ma anche con un trasporto in certo qual senso eroico. Il gesto scenico, la recitazione che per me dicevano esser molto buona, non era altro che la conseguenza visibile della musica. Infine Léonor mi ha dato anche l'occasione di avere vicino dei partner maschili eccezionali: Alfredo Kraus, Luciano Pavarotti, Jaime Aragall, Ettore Bastianini, Sesto Bruscanini, Renato Bruson, Nicolai Ghiaurov e mio marito Ivo Vinco tantissime volte. Con loro abbiamo creato forse qualcosa di importante, a volte di non dimenticabile.

La Stoltz ha avuto la fortuna di lavorare direttamente con Donizetti stesso. E di questo come non invidiarla? Se lei è stata capace di infondergli una così alta ispirazione, doveva certo essere una grande artista. E una meravigliosa collega.

## Capitolo I

### À la barrière du Maine...

“*Cantatrice. Née en Espagne le 13 février 1813*”.

“Cantatrice francese nata in Ispagna il 13 febbraio 1813”.

“*Cantatrice française, née en Espagne le 13 février 1813*”.

Così il *Dictionnaire Universel des contemporains* di Gustave Vapereau<sup>(1)</sup>, così il *Dizionario biografico dei più celebri poeti ed artisti melodrammatici* di Francesco Regli<sup>(2)</sup> e così soprattutto il *Grand Dictionnaire Universel du XIX siècle* di Pierre Larousse<sup>(3)</sup>, iniziavano le voci biografiche dedicate a Rosine Stoltz. Ancora ben vivente all’epoca – tra il 1860 e il 1866 – e quasi sempre pronta a dar avallo ai suoi iberici natali piuttosto che ad altri parigini. E non ritrosa però davanti alla femminile debolezza d’una data posteriore al 1813: quel 1815, da lei stessa talora sottoscritto (ad esempio nell’atto del suo primo matrimonio), ma poco credibile. I riscontri della nascita spagnola possono essere ipotizzati, cercati, forse trovati. A tal fine dobbiamo schiudere in rapida sequenza due sipari. Il primo è su una Parigi, quella tra Direttorio e Restaurazione, già affollata e pulsante di vita, ma poco incline a guardar nello specchio le proprie *pourritures* più che secolari e non celabili da alcun imperiale *maquillage*. Il secondo sipario è sulla Guerra di Spagna, sulle battaglie e sulle sconfitte di Joseph e di Napoléon Bonaparte: uno scenario brulicante di soldati, tonante di cannoni, disseminato di morti e feriti d’ambo le parti.

Parigino il padre di Rosine, tal Florentin Damarice Noël, era senz’alcun dubbio, essendo nato il 26 febbraio 1795 nell’Île de la Cité al Quai de l’Horloge, già “des Morfondus”, che prendeva il nome più recente dall’orologio d’un torrione del vicino Palais de Justice e il più antico (“degli inti-

---

(1) Hachette, Paris, 1865.

(2) Dalmazzo, Torino, 1860.

(3) Administration du Grand Dictionnaire Universel, Paris, 1866.



## Capitolo II

### L'addio di Nourrit

Ed è come “Rosine Ternaux” che Rose Niva Victoire Noël, iniziando la serie dei suoi nomi d’arte, debutta nel coro del Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles quale *première coryphée*. Chi l’aveva accolta, dopo un’attenta audizione, era il direttore musicale del teatro, Joseph-François Snel, un belga nato nel 1793 e lungamente formatosi al Conservatoire di Parigi. Violinista fra i migliori della sua generazione, direttore d’orchestra di buon mestiere, gli era stata affidata, dopo la rivoluzione del 1830, la responsabilità del massimo teatro brussellese, ove andava mostrando una rara intelligenza musicale e teatrale. A quella diciassettenne<sup>(1)</sup> francese, timida e arrogante al tempo stesso e di cui aveva percepito lo speciale istinto drammatico, egli aveva regalato anche qualche battuta da comprimaria. Nel 1832 al belga Snel subentrò velocemente un francese, l’attore Claude-Charles Cartigny, cui venne affidata anche la Vlaamse Opera di Anversa. Questi subito mandò la ragazza al Théâtre Royal du Parc di Bruxelles, specializzato in *vaudevilles* e *pièces de boulevard*. E qui “Rosine Ternaux” debutta nella *comédie en vers Les trois Châteaux* e in *La fille de Dominique*, *comédie-vaudeville* di Ferdinand de Villeneuve. Il 13 giugno 1832 è Delphine, in *Le jeune homme à marier ou Le choix d’une femme*, altra *comédie-vaudeville en un acte* di Charles-Gaspard Delestre-Poirson. L’*Annuaire dramatique pour 1840*<sup>(2)</sup> di Félix Delhasse riferisce che “il tentativo non fu molto felice. Era ovvio che questo tipo di ruoli a Rosine stessero stretti, ma lei non voleva altro che prender familiarità con la scena, le luci del palcoscenico e il pubblico, prima di spiccar il volo verso un genere più elevato”.

---

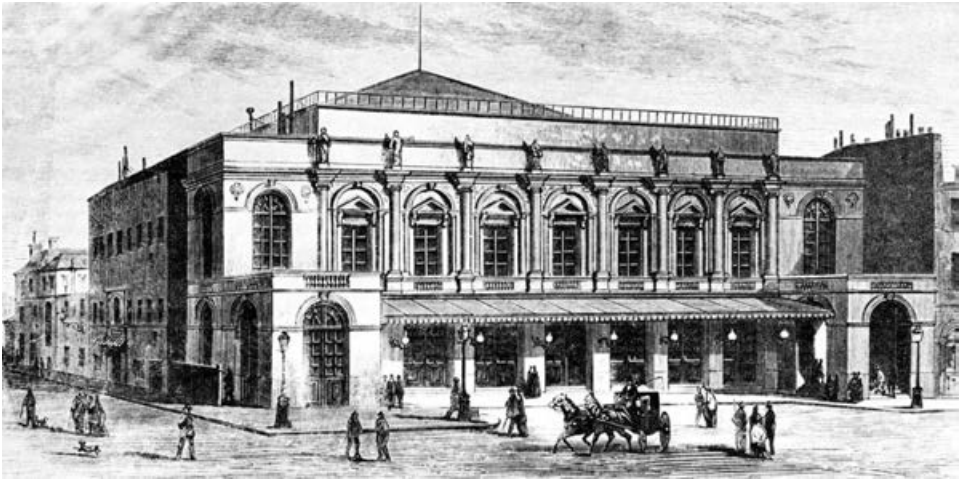
<sup>(1)</sup> Gli eventi di questo tratto temporale smentiscono palesemente una nascita della Stoltz nel 1815.

<sup>(2)</sup> FELIX DELHASSE, *Annuaire dramatique pour 1840*, J. Baabé, Bruxelles, 1840 e Paris chez Tresse.

### Capitolo III

## Trono e corona involami...

Quando il nome di Rosine Stoltz compare à *l'affiche* dell'Académie Royale de Musique, la massima istituzione musicale parigina è ormai da sedici anni alloggiata nella Salle di rue Le Peletier, tra la Chaussée d'Antin e il Faubourg Monmartre. Era stata costruita velocemente per volontà di Luigi XVIII (su un progetto di François Debret), onde sostituire il teatro di rue Richelieu, distrutto quasi con rabbia dopo l'attentato al duca de Berry.



L'Académie Royale de Musique e il Teatro di Rue Le Peletier.

La nuova, ricchissima sala, capace di milleottocento posti, era stata inaugurata il 6 agosto 1821 con *Les Bayadères*, due atti di Charles-Simon Catel, ma il primo formidabile successo era venuto il 6 febbraio del 1822 per *Aladin ou la lampe merveilleuse* di Nicolas Isouard (completata da François Habeneck), con Louis e Adolphe Nourrit, padre e figlio, in alter-

## Capitolo V

### Guai ai vinti!

Dopo il triplice successo ottenuto con *La Favorite*, *Le Freyschütz* e *La reine de Chypre*, né per Léon Pillet, né per Rosine Stoltz era agevole trovare e libretto e musica e compositore nuovi e adatti a suscitare altrettanto fulgide glorie. Tanto più che non tutti gli occhi puntati sul chiacchierato *ménage* alla guida dell'Opéra erano benevoli. Ad una replica di *La Favorite* – è Julien Lemer a ricordarlo in un numero del giornale *La Sylphide* d'alcuni anni dopo – “ero comodamente seduto nella platea dell'Opéra e notai accanto a me un tale stranamente acconciato. Il cappello e le mani erano sporchi, la cravatta logora e vedova d'ogni sorta di colletto da camicia, contrastavano con un abito abbastanza in ordine, ma rigorosamente abbottonato fino al mento. [...] Durante il primo atto il mio vicino, che era stato attentissimo e sembrava apprezzare il duetto di Fernand e di Léonor, cominciò con qualche *sst* a zittire il pubblico durante le ripetute salve d'applausi che coronavano il brano. Nel secondo e nel terzo atto, la stessa ammirata attenzione e lo stesso ardore negli zittii, soprattutto dopo la grande aria di M.me Stoltz “*O mon Fernand!*”. [...] Interrogai allora il mio vicino: “Signore, crede dunque che questa cantante sia tanto mediocre?” “Oh! No, signore!”, esclamò lui con voce commossa. “E allora che significano questi zittii?” “È che, vede... è che... che...”. Alla fine dell'opera, quando gli artisti venivano richiamati al proscenio, costui non poté più trattenersi e cominciò ad applaudire come un forsennato [...] Allora gridò in un ingenuo eccesso di franchezza: “Mio Dio! Mio Dio! Non posso fare questo mestiere! Applaudire macchinalmente qualsiasi cosa, passi! Ma fischiare cose simili è impossibile, anche se mi danno venti franchi a sera!”. E riferisce ancora Lemer che nei foyer della Salle Le Peletier girava una sorta di tormentone: “Questa poi! M.me Stoltz ha dei nemici? È possibile? Ci credete? Beh, guardate come tutti l'applaudono!”.

## Indice dei nomi

- Adam Adolphe: 25, 46, 63  
Agresti Antonio: 85  
Albers Henri: 130  
Albert Wettin von Saxe-Coburg-Gotha  
del Regno Unito: 78, 88  
Alboni Marietta: 77, 88  
Alfonso XII di Borbone Spagna: 109  
Allain Jean: 131  
Angelini Gian Francesco: 85  
Anne Théodore: 64  
Aragall Jaime: 2  
Araujo Manoel José de: 83  
Arletty (Léonie Bathiat): 91  
Auber Daniel François Esprit: 22, 32
- Bahr Mildenburg Anna von: 77  
Baillard Anne-Florentine: 8  
Balfe Michael: 67  
Banville Théodore de: 49-50  
Barbaja Domenico: 22  
Barbieri Fedora: 132  
Bariatinskij Aleksandr: 77  
Barrault Jean-Louis: 92  
Barrière Jacoby Théodore: 74  
Barroilhet Paul: 43, 47, 54, 56, 60, 62-  
64, 80  
Barros Portugal Luísa Margarida de: 96  
Bartoli Cecilia: 132  
Basadonna Giovanni: 83-84  
Bastianini Ettore: 2  
Bataille Charles-Amable: 129  
Baudelaire Charles Pierre: 49-51  
Béhaine Lefebvre de: 11, 102
- Bellini Vincenzo: 80  
Benedetti Ottavio: 85  
Benelli Giovanni Battista: 97  
Benoist François: 63  
Berlioz Hector: 32, 35-37, 42-43, 45,  
47, 61-62, 64, 67, 88-89, 94, 110,  
128, 130  
Berry d'Artois Henri Charles Ferdi-  
nand de: 11-12, 40  
Besanzoni Gabriella: 132  
Bianchi de Mazzeletti Luigi: 83-84, 106  
Bianchi Marianna: 83  
Birch-Pfeiffer Charlotte: 89  
Bizet Georges: 110  
Blau Édouard: 11  
Blaze Ange-Henri: 48  
Bloch Rosine: 129  
Boisselot Xavier: 36  
Bonaparte Joseph: 8, 111  
Bonaparte Napoléon I: 7-9, 103, 111  
Bonaparte Napoléon III: 109  
Bonmariage Arthur: 125  
Bonnefoy-Pérignon Eugénie: 63-64, 72  
Bonola Giovan Battista: 83  
Bord Gustave: 38, 48, 62, 83, 107, 111-  
112, 114, 117  
Bordogni Marco: 31, 45  
Bori Lucrezia (Lucrecia Borja y Gonza-  
lez de Riancho): 77  
Boulanger-Küntze Charles-Amédée: 14  
Brahms Johannes: 131  
Bramanti Giannini Adelaide: 85  
Branchu Caroline: 69

- Brignoli Luiz: 81  
 Bruggen Maurice van der: 114  
 Bruneau Alfred: 130  
 Bruni Antonio: 82  
 Brun-Lavainne Élie-Benjamin-Joseph: 23-24, 27  
 Bruscantini Sesto: 2  
 Bruson Renato: 2  
 Bülow Hans von: 88-89  
 Burgmüller Johannes Friedrich Franz: 62  
  
 Calvé (Calvet de Roquer) Emma: 77  
 Cambon Charles: 131  
 Camoëns Luis Vaz: 59  
 Cantarelli Luigi: 84  
 Cappe Émile: 101  
 Caradori-Allan Maria Caterina Rosalbina: 87  
 Carlo X di Borbone-Francia: 11  
 Carné Marcel: 90-92  
 Carolsfeld Ludwig Schnorr von: 77  
 Casanova Giacomo: 23  
 Cassel Guillaume: 25, 31, 127, 129  
 Castrone della Rejata Salvatore de: 77  
 Catalani Angelica: 31, 69  
 Catel Charles-Simon: 29  
 Cavaliere Lina: 77  
 Celletti Rodolfo: 62  
 Cesbron-Viseur Suzanne: 131  
 Champein Marie-François-Stanislas: 48-49  
 Chateaubriand René de: 12  
 Cherubini Luigi: 12  
 Choiseul Étienne François de: 11, 30  
 Chopin Fryderyk: 40, 131  
 Choron Alexandre-Étienne: 11, 13-20, 28, 48, 127, 130  
 Cinti-Damoreau Laure: 58, 63, 91  
 Clapisson Louis: 128  
 Colbran Isabella: 67  
 Continjou Corneille: 72  
 Coralli Jean: 46  
 Cornago Giovan Battista: 80, 82  
  
 Corner (Cornaro) Caterina: 46  
 Cortez Viorica: 132  
 Cossotto Fiorenza: 1, 3, 132  
 Couderc Simone: 131-132  
 Court Joseph-Désiré: 18  
 Crémeux Adolphe Isaac: 57  
 Crespi C.: 27  
 Crespin Régine: 131  
 Crüwell (o Cruvelli) Sophie: 77  
  
 Dal Sarto Giovanni: 84  
 Dantan Jean-Pierre: 40-41  
 d'Aquitania Guglielmo: 77  
 De Barge Elise: 74  
 De Boigne Charles: 45  
 Deburau Jean Baptiste Gaspard: 90  
 Deburau Jean Charles: 90-93  
 De Candia Giovanni Mario: 45, 59, 64, 77, 85  
 Delacroix Eugène: 47, 51  
 Delavigne Germain: 56  
 Delestre-Poirson Charles-Gaspard: 21  
 Delhasse Félix: 21, 23-24, 26  
 Delna Marie: 130  
 Dérivis Nicolas-Prosper: 36, 38  
 De Sylva Juam: 59  
 d'Harcourt Bernard, 102  
 Dietsch Pierre-Louis: 56  
 Dietz Mackenzie Cathinka de: 122  
 Donizetti Gaetano: 1-2, 22, 31-32, 37-38, 40, 42-44, 47, 57, 59-62, 67, 80, 85, 97, 110, 131  
 Donzelli Domenico: 42  
 Dorus-Gras Julie: 31, 33-38, 56, 58, 62-64, 117  
 Dreux-Brèze Scipio de: 11  
 Dreyfus Alfred: 11  
 Duchesnois mère abbesse: 11  
 Dukas Paul: 130  
 Dumilâtre Adèle: 47  
 Dumilâtre Sophie: 47  
 Duponchel Henri: 28, 30, 35, 40, 42, 74

- Duprez Gilbert: 14-15, 22, 28, 31-33, 35-37, 43, 47, 56-58, 61, 63, 73, 85, 127-128, 130  
 Dupuy Martine: 132  
 Dupuytren Guillaume: 12  
 Duval Denise: 50
- Elisabetta d'Asburgo-Lorena (Sissi): 85  
 Enrico Eugenio d'Orléans d'Aumale: 107  
 Enrico VIII Tudor: 77  
 Ernst I Wettin von Saxe-Coburg-Gotha: 78, 104  
 Ernst II Wettin von Saxe-Coburg-Gotha: 76-77, 79-80, 89, 103-109, 120, 125  
 Escudier Léon: 59-60  
 Everardi Camillo: 85  
 Evers-Lampugnani Kathinka: 87
- Falcon Marie-Cornélie: 31-33, 35, 37-38, 130  
 Ferdinand II Wettin von Saxe-Coburg-Gotha: 80  
 Fétis François-Joseph: 25, 33, 127  
 Fieschi Giuseppe: 90  
 Fioretti Elena: 85  
 Flécheux Maria: 34  
 Flotow Friedrich von: 62  
 Fodor-Mainvielle Henriette: 85  
 Fonseca Benevides Francisco da: 80, 83  
 Fouché Guy: 131  
 Franquetot de Coigny François de: 70  
 Franz Wettin von Saxe-Coburg-Gotha: 104  
 Freitas Guimarães Narciso de: 81
- Ganassi Sonia: 132  
 Gara Eugenio: 129  
 Garanča Elīna: 132  
 Garat Pierre-Jean: 25  
 García Manuel: 129  
 Gardoni Italo: 64
- Gautier Théophile: 24, 31, 36, 38, 42, 46, 50-51, 63, 69, 131  
 Gavazzeni Gianandrea: 2  
 Gencer Leyla: 30  
 Gens Véronique: 132  
 Gentil Jean-Pierre Louis: 30, 49, 67  
 Gerville-Reache Jeanne: 130  
 Gesualdo da Venosa Carlo: 77  
 Ghiaurov Nicolai: 2  
 Giacomo II di Lusignano: 46  
 Gigliucci Giovanni Battista: 82  
 Gilbert Jean-Baptiste: 11  
 Gyncz von Rekowski de Ketschendorf Agathe Josephine: 107, 122  
 Gluck Christoph-Willibald: 22, 37, 62  
 Godoy de Bassano y de la Paz Manuel I de: 111  
 Godoy de Bassano y de la Paz Manuel II de: 111  
 Godoy de Bassano y de la Paz Manuel III de: 111-114  
 Godoy José de: 111  
 Godoy Pedro Ruíz de: 111, 114  
 Goethe Johann Wolfgang von: 46  
 Gontaut-Biron Marguerite Armande de: 102  
 Gounod Charles: 110, 128, 130  
 Gras Victor-Simon: 31  
 Grasset Eugène: 130  
 Grisi Carlotta: 46, 100  
 Grogner Adolphe: 130  
 Guibert Joseph-Hippolyte: 119  
 Guillemain Marie-Joséphine: 40  
 Guitry Sacha: 90  
 Guyet-Desfontaines Emma: 39
- Habeneck François-Antoine: 29, 36-37, 49  
 Hahn Reynaldo: 56, 131  
 Halévy Jacques-François Fromental: 26, 32, 34-35, 37, 45-48, 54, 56, 62, 82  
 Händel Georg Friedrich: 19  
 Haydn Franz-Joseph: 19

Heilbron Marie: 77  
 Herculano de Carvalho de Araujo Alexandre: 95  
 Hérôld Louis Joseph Ferdinand: 23  
 Herz Leo: 60  
 Hoffmann Ernst Theodor Amadeus: 110  
 Horne Marilyn: 132  
 Hugo Victor: 50, 95  
  
 Isabella II di Borbone Spagna: 109, 111  
  
 Joachim Irène: 131  
 Jourdan Jean-Baptiste: 9  
  
 Ketschendorf Carl (Charles, detto Bibi) Raymond de: 74, 77-78, 80, 87, 94, 96, 102-103, 105, 107-108, 120, 122, 125  
 Ketschendorf Ernst Carl Wilhelm de: 107  
 Ketschendorf Arcadius Carl Berthold de: 107  
 Kraus Alfredo: 2  
 Kreutzer Rodolphe: 11  
  
 Laborde Rosine: 130  
 Lachner Franz: 46  
 Landini Giancarlo: 62  
 Lapeyrette Ketty: 130  
 Larousse Pierre: 7  
 Lassalle Robert: 130  
 La Tour d'Auvergne Henri de, 102  
 Lemer Julien: 55  
 Lescuyer Alphonse-Auguste: 27, 31, 38, 59, 105, 111, 113, 126  
 Lesignano Carlo Raimondo di: 106  
 Levasseur Nicolas-Prosper: 34, 43, 64, 85, 129  
 Lind Jenny: 74  
 Liszt Franz: VIII, 10, 40, 89, 102  
 Liveriero Emilio: 86  
 Louvel Louis-Pierre: 12  
 Lowenstern Rosa von: 78  
  
 Lowter of Lonsdale Henri III: 69, 79, 87, 94, 103, 122  
 Lubin Germaine: 131  
 Lucchesi Palli Ferdinando: 77  
 Lucotte de Clairanges: 80  
 Luigi Filippo I de Bourbon Orléans: 45, 65, 90, 108  
 Luigi XV de Bourbon France: 12  
 Luigi XVI de Bourbon France: 11  
 Luigi XVIII de Bourbon France: 11-12, 29  
 Luisa Wettin von Saxe-Gotha Altenburg: 78  
 Lully Jean-Baptiste: 37  
 Lundie Hannah Jane: 125  
  
 Malibran Garcia Maria: 24, 28, 48, 69, 87, 100, 127  
 Malipiero Gian Francesco: 130  
 Mantica Candida Billie: 42  
 Maria Adelaide d'Asburgo-Lorena: 85  
 Maria Carolina Luisa di Borbone delle Due Sicilie: 11-12, 17, 58  
 Maria II de Bragança: 80, 95  
 Maria Luisa di Borbone Parma e di Spagna: 111  
 Maria-Amalia di Borbone-Napoli e di Francia: 45  
 Mariani Angelo: 80  
 Marliani Marco Aurelio: 37  
 Massenet Jules: 110, 131  
 Massol Jean-Étienne Auguste: 47, 61-62  
 Masson Elise: 127-128  
 Mayr Giovanni Simone: 42  
 Mazerolle Aléxis-Joseph: 100-101  
 Ménard Jean-François Xavier: 11  
 Mendonça Lopes Antonio Pedro de: 81  
 Mercuriali Giuseppe: 85  
 Mermet Auguste: 67  
 Meyerbeer Giacomo: 22, 26, 32, 43, 45, 47, 57, 63, 67, 85, 110, 128, 130  
 Milon Louis: 11

- Miolan Carvalho Caroline: 58  
 Mocker Ernest: 127, 130  
 Mogador (la) ossia Céleste Vénard, poi  
 de Moreton de Chabrilan: 77  
 Mompou Hyppolite: 25  
 Montijo Bonaparte Eugénie de: 111  
 Morgan Alice Maud: 125  
 Mozart Wolfgang Amadeus: 19  
 Mucha Alfons: 130  
 Musich Eugenio: 82
- Nantier-Didiée Constance: 128  
 Niedermeyer Louis: 31, 63-65, 68-69  
 Nietzsche Friedrich: 95  
 Noël Florentin Damarice: 7-9, 113  
 Nourrit Adolphe: 22, 26, 28-29, 31, 85  
 Nourrit Louis: 29  
 Novello Clara: 80-83, 127
- O' Donovan O' Neil Crowe de Godoy  
 Maria Carolina: 111  
 Offenbach Jacques: 93, 97, 110  
 Olive Pierre Joseph: 99  
 Ollegario Alves Pedro: 80  
 Oppelt Gustav: 89, 120
- Pacini Giovanni: 85  
 Paër Ferdinando: 25, 31  
 Palestrina Giovanni Pierluigi da: 19  
 Paravia Pier Alessandro: 86  
 Padeloup Jules: 131  
 Pasta Giuditta: 18, 31  
 Pavarotti Luciano: 2  
 Pederzini Gianna: 132  
 Pepoli Carlo: 77  
 Pergolesi Giovanni Battista: 14  
 Perrot Jules: 46  
 Persiani Tacchinardi Fanny: 97  
 Persolli Caterina: 82  
 Persuis de Loiseau Louis-Luc: 11  
 Piccinni Niccolò: 14  
 Piccolomini-Clementini Maria Teresa  
 Violante (Marietta): 77  
 Picot de Moras d'Aligny Marie Sol: 102
- Pillet Léon: 30, 38-43, 45-46, 48-49,  
 51, 55-60, 62, 64, 66-69, 73-74, 77,  
 85, 94  
 Ponchard Antoine: 45  
 Ponchielli Amilcare: 132  
 Porpora Nicola: 14  
 Portehaut Jean-Baptiste: 80, 82  
 Pougin Arthur: 91-92  
 Prévert Jacques: 90-92  
 Proust Marcel: 122  
 Puzzi Giovanni: 87
- Raimondi Ruggero: 2  
 Ramier M.: 16-19, 127, 130  
 Razumovsky von Wigstein Kamilo: 78  
 Razumovsky von Wigstein Leon Grigo-  
 rievich: 78  
 Regli Francesco: 7  
 Rifaut Victor: 18-20  
 Ripamonti Demetrio: 81  
 Ristori Capranica del Grillo Adelaide:  
 77  
 Roger Gustave: 85  
 Romani Felice: 23  
 Romanov Konstantin Pavlovic di Rus-  
 sia: 104  
 Roqueplan Camille Joseph Etienne: 74  
 Rossini Gioachino: 22, 40, 56, 58, 63,  
 67-68, 80, 82, 85, 97, 110, 128,  
 130  
 Rothbart Georg Konrad: 104-105  
 Royer Alphonse: 68  
 Roze Nicolas: 14  
 Rubini Giovanni Battista: 45  
 Ruhlman François: 130
- Sabatier Guillaume: 123-124  
 Saint-Cricq Henri: 131  
 Sainte-Beuve Charles Augustin de: 50  
 Sand George: 47, 131  
 Sand Maurice: 92  
 Sartiges Eugène de, 102  
 Sayn-Wittgenstein Carolyne zu: 89,  
 102



- Scarlatti Alessandro: 14  
 Scarlatti Domenico: 14  
 Schipa Tito: 131  
 Schumann Robert: 131  
 Scola Carlo: 82  
 Scribe Augustin-Eugène: 26, 35, 37, 43, 59, 61  
 Scudo Paul: 9-10, 13, 15, 17-18  
 Sebastiano I del Portogallo: 59  
 Simionato Giulietta: 2, 132  
 Smithson Harriet: 58  
 Snel Joseph-François: 21  
 Soumet Alexandre: 66  
 Spencer Lyttelton Sarah: 78  
 Sternheim Helene von: 103  
 Stignani Ebe: 131-132  
 Stoll Noël Clara-Victorine: 9, 23, 113  
 Stolz Teresa: 109, 128, 130  
 Stradella Alessandro: 22, 31, 63  
 Strauss Richard: 130  
 Strozzi Barbara: 77  
 Sved Alexander von: 77  
  
 Taglioni Maria: 45-46, 58  
 Tamberlick Enrico: 128  
 Tamvaco Jean-Louis: 30  
 Tempelley Eduard von: 120, 122  
 Teresa Cristina di Borbone delle Due Sicilie: 96  
 Ternaux Guillaume Louis: 19-21, 59  
 Ternaux Louis Mortimer: 19  
 Ternaux Louis Edouard: 19  
 Testa Carlo: 81  
 Thomas Ambroise: 110  
  
 Thorndike Dodge Anne: 102  
 Thurner A.: 44  
 Trivulzio di Belgiojoso Cristina: 45  
 Turgenev Ivan Sergeevic: 131  
  
 Vaëz Gustave: 68  
 Vapereau Gustave: 7  
 Verdi Giuseppe: 2, 31, 58, 67, 85, 110, 128-129, 132  
 Vernoy de Saint-Georges Henri: 46-47, 62-63  
 Véron Louis: 28, 30  
 Verrett Shirley: 132  
 Vianello Angelica: 82  
 Viardot Garcia Pauline: 74, 85, 88, 130-132  
 Victoria di Hannover del Regno Unito: 88  
 Vigier Georges: 77  
 Villeneuve Ferdinand de: 21  
 Vinco Ivo: 2  
 Vittorio Emanuele II di Savoia-Carignano: 85  
  
 Wagner Richard: 48, 56, 110  
 Wallenstein Albrecht von: 104  
 Wartel Thérèse: 47  
 Weber Carl Maria von: 45  
 Whitehouse Hélène: 125  
 Württemberg Maria von: 104  
  
 Zecchini Giuseppina: 84  
 Zinetti Giuseppina: 132